

“Ateneo, salva l'ordinaria amministrazione”

Il rettore Focardi: “Sempre avuto fiducia nel governo”

SIENA - “E' con vivo piacere e soddisfazione - ha detto il rettore dell'università di Siena Silvano Focardi - che informo il personale docente e non docente dell'università degli studi di Siena, le istituzioni e la cittadinanza tutta, che la nostra università è nelle condizioni di svolgere la sua attività di ordinaria amministrazione. Da più parti era stato paventato un imminente disastro che non avrebbe permesso per il mese di novembre il pagamento degli oneri contributivi e degli stipendi. Come ebbi a dire alcuni giorni fa, per mezzo di un comunicato stampa, la mia fiducia nell'intervento del governo era piena per le rassicurazioni ricevute”.



“La parola fine alla nostra storia non verrà scritta durante il mio mandato” “Ateneo, ordinaria amministrazione salva”

Il rettore Focardi rassicura il personale. “Sempre avuto fiducia nel governo”

SIENA - "E' con vivo piacere e soddisfazione - ha detto il rettore dell'università di Siena Silvano Focardi - che informo il personale docente e non docente dell'università degli studi di Siena, le istituzioni e la cittadinanza tutta, che la nostra Università è nelle condizioni di svolgere la sua attività di ordinaria amministrazione. Da più parti era stato paventato un imminente disastro che non avrebbe permesso per il mese di novembre il pagamento degli oneri contributivi e degli stipendi. Come ebbi a dire alcuni giorni fa, per mezzo di un comunicato stampa, la mia fiducia nell'intervento del governo era piena per le rassicurazioni ricevute".

"Il governo - continua il rettore - al di là di ogni scontro politico e contrapposizione ideologica, ha dimostrato di avere a cuore la storia secolare della nostra università, riconoscendo anche l'efficacia del piano di risanamento, la qualità della didattica e della ricerca e l'immane sforzo e sacrificio compiuto dal sottoscritto, dai suoi più stretti collaboratori e da tutto il personale docente e non docente della nostra amatissima Istituzione. Un bene comune che appartiene alla storia della nostra città e del nostro paese e che rischiava di scomparire per sempre. Devo sottolineare, con profondo dispiacere, che molti non hanno creduto nella possibilità di evitare la rovina, preferendo coltivare interessi di parte. In que-

sti mesi l'unico intento che ha mosso il sottoscritto, i suoi collaboratori, il governo, le istituzioni senesi, la regione e tutti coloro che si sono dati da fare per la soluzione dell'emergenza, è stato quello di cambiare il drammatico destino che incombeva sul nostro ateneo. Per la tranquillità di tutti la parola fine alla storia della nostra Università non verrà scritta durante il mio mandato. Invito da oggi tutti a lavorare affinché in un clima di ritrovata armonia gli obiettivi che ci siamo prefissati siano tutti conseguiti con successo. Il piano di risanamento va avanti: le prossime tappe con l'aiuto delle autorità governative, delle istituzioni e di chi vorrà stringersi intorno alla nostra università devono ancora essere raggiunte. L'università che sto guidando è la casa di tutti: c'è bisogno di impegno, di intelligenza, di tanta pazienza e perseveranza".

È con riferimento all'inaugurazione dell'anno accademico, che si terrà domani il rettore ne ha sottolineato il particolare significato: "Quando, insieme al senato, nei mesi scorsi ho voluto che quest'anno vi fosse la celebrazione ufficiale dell'apertura dell'anno accademico 2009/2010, ho inteso dare un messaggio, importante alla nostra comunità, cioè la consapevolezza

del superamento della fase più critica e la necessità di impegnarsi per il rilancio, passando, anche se tra moltissime, difficoltà, alla fase costruttiva del nostro, percorso di risanamento dell'ateneo. L'inaugurazione di quest'anno sarà più che mai un momento importante di riflessione interna, che dovrà guardare al futuro più lontano, ma anche a quello più prossimo, nel quale ci aspettano molti cambiamenti dettati sia dalle nostre scelte interne e dall'esito di percorsi stabiliti, come quello del nuovo statuto sia dalle novità che produrranno le normative".

La cerimonia di inaugurazione del 769esimo anno accademico dell'università di Siena si terrà nell'aula magna del rettorato, a partire dalle 10.30. Si aprirà come di consueto con i goliardi che canteranno il "Gaudeamus Igitur", seguiti dal corteo accademico dei togati. Seguiranno la relazione del rettore, l'intervento del rappresentante degli studenti, del rappresentante del personale tecnico e amministrativo. Infine si terrà la prolusione della professoressa Paola Rottoli, ordinario di malattie dell'apparato respiratorio, della facoltà di medicina e chirurgia, sul tema "Una speranza per le malattie polmonari in fase avanzata: il trapianto di polmone". Oggi alle 21, nella Chiesa di San Vigilio, l'arcivescovo Antonio Buoncristiani, celebrerà la tradizionale messa per il nuovo anno accademico.